Anno V. TORINO Giovedì 6 APRILE 1871 Num. 96.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	30	16	9

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	42	23	14
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56	30	16
Germania	»	38	20	12

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia **C. Favale e Comp.** Piazza Solferino. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere antecipato. — Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 6 APRILE 1871.

ITALIA

Milano, 5. — Leggiamo nei giornali di quella città:

« Al nostro tribunale sono pervenute le indicazioni generali sull'infelice Giovanni Krassowski, assassinato nell'*Hôtel de la Ville*. Era figlio del fu Attanasio, generale aiutante maggiore presso l'Imperatore delle Russie, e della pure defunta Doroteo Glasunova, nato in Orel, governo di Orel, al confluente dell'Oryk coll'Oka (Russia settentrionale) possidente. Contava 35 anni, aveva moglie, certa signora Emilia Rachmanone, e figli. »

Dell'assassino finora nessuna traccia.

Ferrara. — Leggiamo nella *Gazzetta ferrarese*, che quella città è assai allarmata per una sventura commerciale, che potrebbe avere serie conseguenze. La scorsa settimana si annunziarono tre fallimenti fatti dai commercianti Lindoro Finzi di Ferrara, Carlo Guarnieri, della delegazione di Pontelagoscuro, e Gaetano Devoto di Ferrara. Dicesi che il Finzi abbia fallito per lire 350,000, il Guarnieri per lire 450,000 e il Devoto per lire 250,000, ciò che farebbe ascendere la somma complessiva dei fallimenti a un milione e cinquanta mila lire. È universale il timore che in seguito a tale disastro finanziario si avranno a deplorare altre crisi commerciali.

Roma. — Ieri il papa celebrò nella cappella Paolina a porte chiuse. V'intervennero alcuni de'componenti la deputazione inglese. Le altre funzioni della settimana santa saranno dal papa celebrate nella stessa cappella, ove non si ammetteranno che persone munite di biglietti.

I cardinali funzioneranno in San Pietro come al solito. (*Tribuno*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 119) del 12 marzo, che autorizza il comune di Ancona ad imporre alcuni dazi all'introduzione nella città di certe merci.

2. **Un regio decreto** (n. 120) del 5 marzo, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali di Padova quella da Piove al confine della provincia di Venezia.

3. **Un regio decreto** (num. 121) del 9 marzo, che autorizza il comune di Castelletta di Brenzone (Verona) a trasferire la sede municipale in Magugnano.

4. **Un regio decreto** (n. 154) del 2 aprile, con cui i collegi elettorali di Imola, n. 70, e di Poggio Mirteto, n. 439, sono convocati pel giorno 23 aprile corrente affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 dello stesso mese.

5. **Un regio decreto** (num. 155) del 2 aprile, con cui il comune di Quiliano costituirà d'ora in poi una sezione del Collegio elettorale di Savona con sede nel capoluogo del comune stesso.

6. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di autunno.*

Seduta pubblica del 5 aprile 1871.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon**.

Aperta la seduta, è letto ed approvato il verbale della precedente.

Baruffi raccomanda all'Amministrazione di sorvegliare a che non s'introduca e non si venda in città latte alterato.

Aggiunge considerazioni sulle condizioni generali dell'igiene nella nostra città e specialmente sulla necessità di prendere precauzioni affinchè il vaiuolo, il quale infierisce in città vicine, non prenda proporzioni gravi nella nostra.

Noli assicura che gli uffizi di polizia e d'igiene nulla trascurano per impedire che sia posto in vendita latte di cattiva qualità. Dice che i timori manifestati in proposito dal preopinante sono esagerati.

Baruffi soggiunge che il latte è bene spesso sfiorato e allora non è più nutritivo. L'uso dei lattometri non è diffuso presso i lattivendoli. Spiega come il iodio serva per accertare se il latte contenga amido.

Rignon partecipa che il cons. Moris è assente per malattia.

È approvata senza discussione la proposta della Giunta per lo stanziamento di oltre L. 4m. occorrenti pel pagamento degli onorari dovuti agli ingegneri che allestirono i progetti delle ferrovie Torino-Casale e Sotto-Alpina.

Rignon spera di poter presentare fra breve al Consiglio la relazione della Commissione incaricata di esaminare tali progetti.

L'ordine del giorno porta: *Canale della Ceronda — Progetto del ramo destro — Relazione della Commissione eletta dal Consiglio Comunale in seduta 28 novembre p. p.*

È letta la deliberazione della Giunta 29 marzo ultimo scorso contenente alcune proposte da deliberarsi in linea esecutiva quando sia votato il progetto dell'opera in discorso.

Rignon crede inutile far leggere le relazioni della Commissione e dell'ufficio d'arte distribuite in stampa.

Favale desidera essere chiarito sull'oggetto sul quale il Consiglio è chiamato a deliberare, vale a dire se sia questione della sola costruzione del Canale, oppure del sistema da adottarsi per la trasmissione della forza.

Rignon. La Commissione eletta dal Consiglio fu incaricata di riferire direttamente ad esso e quindi la Giunta non formulò alcun voto relativamente al progetto del Canale: solo si limitò, pel caso fosse approvato il progetto allestito dall'ufficio d'arte, di fare alcune proposte riflettenti la esecuzione del progetto stesso.

Spiega quindi come due sieno i sistemi proposti per la trasmissione della forza: quello dell'ufficio d'arte già adottato sul ramo sinistro del Canale Ceronda di assegnare salti fissi per cadun opificio, e quello propugnato dalla Commissione di distribuire la forza a qualunque distanza col mezzo di trasmissione funicolare.

Adunque il Consiglio deve anzitutto deliberare la costruzione del canale sul tracciato proposto dall'ufficio d'arte, e quindi se intenda adottare per la trasmissione della forza il sistema dell'ufficio d'arte, oppure quello della Commissione.

Masino crede prematuro di deliberare fin d'ora sul sistema di trasmissione della forza motrice. Applaude al concetto della Commissione tendente a trarre la massima utilità dalla forza prodotta col canale, ma le difficoltà d'ogni specie che conviene superare per la applicazione del medesimo consigliano a maturarlo ancora. Per ora si voti soltanto la costruzione del canale.

Ferraris osserva essere necessario che sia prima bene chiarito se adottando il tracciato allestito dall'ufficio d'arte non si pregiudica l'applicazione del sistema di trasmissione della forza che dopo maturi studii apparirà più conveniente.

Sommeiller (membro della Commissione). La costruzione del ramo destro del canale fu già deliberata dal Consiglio e si deve eseguire. La Commissione ebbe l'incarico di esaminare il progetto allestito dall'ufficio d'arte che dipartendosi dal Martinetto attraversa i borghi di Valdocco, il borgo Dora e di Vanchiglia quasi sempre in galleria sotterranea pei viali di S. Maurizio e di S. Massimo e va a sboccare nel Po.

La Commissione nel suo esame si preoccupò delle difficoltà pratiche che sorgevano per la trasmissione della forza dal momento che il canale attraversava regioni già tutte costrutte ed abitate. Si fu allora che essa sulla proposta di uno de' suoi membri metteva innanzi l'idea di trasmettere la forza a qualunque distanza col mezzo delle funi metalliche, sistema già attuato felicemente e all'estero ed in Italia. Non restava quindi che a vedersi se l'applicazione di tale sistema poteva adottarsi nelle condizioni peculiari di quei borghi. È però necessario che sia ben determinato che la Commissione non si dichiarò piuttosto per un sistema che per un altro, ma bensì fu d'avviso che si dovessero applicare entrambi secondo che tornasse più vantaggioso alla Città ed alle industrie ad un tempo.

Col sistema finora seguito nelle concessioni di forza motrice d'acqua di salti fissi per cadun opificio la forza stessa rimane come infeudata all'industriale e quindi havvi il pericolo che l'industriale non ne tragga tutto il partito possibile, e che anche, non prosperando i suoi affari, la lasci inoperosa.

Ora la città ha interesse che la forza motrice da essa creata con tanto dispendio, sia utilizzata sempre e nel miglior modo possibile. Di più, il sistema dei salti fissi torna utile soltanto ai grandi industriali; ma a questi si è provvisto abbastanza col ramo sinistro: è ora a provvedere ai bisogni della piccola industria che è appunto disseminata nei borghi attraversati dal ramo destro, secondo il progetto in discussione.

Conchiude che la Commissione non propose un sistema esclusivo, ma entrambi i sistemi di cui si tratta, secondo la convenienza dei casi, essendo entrambi ad un tempo applicabili sul tracciato dell'ufficio d'arte. Dunque si deliberi anzitutto la costruzione del canale adottando tale tracciato, e poi si vedrà quale sistema secondo la convenienza dei casi, si dovrà adottare.

Duvicini (membro della Commissione) fa osservare che due sono i progetti allestiti dall'ufficio d'arte. Nel primo la forza è divisa in dieci salti assegnati a determinati opifizi; nel secondo progetto, allestito dall'ufficio stesso in seguito ad invito della Commissione, in base al principio della trasmissione funicolare, i salti sono ridotti ad otto; minore è quindi il numero dei motori ed estesi a maggior numero di opifizi i vantaggi della derivazione.

Sul ramo sinistro del canale la forza non è utilizzata dagli attuali concessionari che in minima parte; questo è l'inconveniente della concessione a salti determinati, inconveniente poi tanto maggiore in quelle concessioni in cui venne accordato anche il terreno adiacente ai salti.

Rignon. Nei capitoli generali per concessioni di forza motrice d'acqua si è previsto il caso in cui gli industriali non facciano tutto l'uso possibile della forza loro concessa. Io feci eseguire ispezioni per accertarmi dello stato delle cose, e risultando che di fatto qualche industriale non impiegava ancora tutta la forza concessa al suo opificio, non tralasciai di eccitarlo all'osservanza degli assunti impegni e mi si fece osservare che gli opifizi da poco impiantati non avevano ancora potuto avere tutto lo sviluppo occorrente per l'applicazione dell'intera forza messa a loro disposizione. Trattandosi d'industrie nascenti, credo di aver interpretato le intenzioni del Consiglio nell'usar loro per ora qualche riguardo, ma intanto ricordo al preopinante che nei suddetti capitoli sono stabilite penalità gravissime per gl'industriali di cui si tratta, e non mancherò di provvedere per l'applicazione di tali penalità quando i medesimi si mettano in regola al più presto.

Ferrati dice che in seno alla Commissione appoggiò il sistema di trasmissione della forza col mezzo di funi metalliche, il quale permette di utilizzarla realmente e nella massima misura a vantaggio delle industrie. Però osserva essere indispensabile che non solo uomini tecnici, ma amministratori e giureconsulti studino, prima che si deliberi l'applicazione, come si possano risolvere tutte le difficoltà che al riguardo vennero magistralmente esposte dall'ufficio d'arte nella sua relazione.

Favale svolge la seguente sua deliberazione: « stabilire il termine di un mese per la presentazione delle domande di concessione di forza motrice sul progettato ramo destro del canale della Ceronda: ammettere quelle i di cui concessionari presentino l'assicurazione di utile impiego e che oltre al canone annuale si assumano il carico della spesa e manutenzione delle turbine ed anche delle trasmissioni funicolari: costrurre il canale secondo il piano che più si adatti alle concessioni già fatte: curare la costruzione di ogni salto in modo che possa applicarvisi in ogni evenienza la trasmissione funicolare. »

Rey è d'avviso che prima di fare concessioni di forza sul ramo destro, si debba accertare se distogliendo dal ramo sinistro una parte d'acqua, non venga a mancare poi la forza ai concessionarii che sul medesimo hanno già impiantato opifizii. Non vorrebbe ne nascessero liti contro la Città.

Ferraris spiega come non siano fondati i timori del preopinante; tecnicamente, perchè dato un partitore che distribuisce le acque al ramo destro ed al sinistro, ciascuno ne avrà la quantità che gli compete; giuridicamente, perchè i capitoli generali per la concessione di forza motrice di acqua, stabiliscono che quando venga a mancare l'acqua nel canale di derivazione, nessuna responsabilità va incombe a carico del Municipio.

Approva la proposta Favale nel senso che gioverebbe a coordinare il tracciato ai bisogni delle industrie, ma trova che vincola soverchiamente il Municipio e pregiudica la soluzione della questione relativa al sistema di trasmissione della forza da adottarsi.

Ora se il Consiglio, per quanto pare, è favorevole in massima all'adozione del sistema proposto dalla Commissione, sembra pure che unanime senta la necessità che tale sistema non si applichi immaturamente, avuto riguardo alle difficoltà somme che a tale applicazione si oppongono, svolte dall'ufficio d'arte nella sua relazione.

Favale aggiunge schiarimenti in appoggio della sua proposta.

Peyron (membro della Commissione) dice che le domande di forza sul ramo destro, vennero inoltrate da lungo tempo e si è appunto per soddisfarle tutte che la Commissione ha pensato di proporre un nuovo sistema di trasmissione della forza.

Il canale non potrà essere ultimato che nell'estate del 1872, se ne deliberi per ora la costruzione, vi sarà poi tutto il tempo di studiare il sistema della Commissione stessa, ma non conviene pregiudicare fin d'ora la questione con concessioni.

Ferrati è d'avviso che sia prudente tener conto delle osservazioni del cons. Rey. Nelle concessioni sul ramo sinistro si è proceduto largamente senza preoccuparsi troppo dei bisogni del ramo destro. La competenza di quel ramo è completa. Ora la portata della derivazione dalla Ceronda sta benissimo che siasi accertata di 4 m. c., ma in certe epoche dell'anno è difficile che sia tale. Conviene riflettere alle conseguenze di un tale fatto.

Benintendi chiede se per la trasmissione alla *fucina delle canne* il Governo se ne sia assunta la spesa ed abbia dato garanzia sulla quantità del lavoro da eseguirvisi in correlazione alla forza che si concederebbe a tale opificio.

Rignon. Il Governo non ha assunto impegni in proposito.

Masino svolge il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio riserbandosi di deliberare circa i modi di trasmissione della forza motrice, dà incarico alla Giunta di provvedere per la formazione del capitolato, e per la costruzione del ramo destro del canale della Ceronda secondo le basi di perizia proposte nel progetto n. 2 dell'ufficio d'arte. Emette fin d'ora il voto che a parità di condizioni e di oneri per parte del Municipio sia a preferirsi per la trasmissione della forza il sistema della Commissione. »

Ara ritiene che il Consiglio sia dalle relazioni della Commissione e dell'ufficio d'arte sia dalla discussione, abbia potuto attingere lumi sufficienti per potere in questa stessa seduta deliberare sull'adozione del sistema di trasmissione delle forze proposto dalla Commissione senza che sia d'uopo di ulteriori studi.

Dopo osservazioni dei cons. *Sommeiller* e *Sclopis*, *Rignon* legge il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione:

« Il Consiglio delibera che sia eseguito il Canale di destra secondo il progetto n. 2 dell'ufficio d'arte e secondo le occorrenze vi si applichino i due sistemi del motore fisso e del funicolare. Quanto alla spesa per la applicazione del secondo sistema il Consiglio si riserba di deliberare. »

Ferraris promesse nuove considerazioni onde chiarire che niun diritto spetta ai concessionari del ramo sinistro di avere una quantità maggiore o minore di acqua, osserva come il Consiglio approvando l'ordine del giorno della Commissione, darebbe già un voto implicito a favore del sistema da essa proposto: il che non crede conveniente si faccia di questa sera.

Prendono la parola in seguito i consiglieri *Duvicini*, *Ara*, *Favale*, *Lavini* e *Ferraris*.

Rignon infine presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio approva in massima la costruzione del ramo destro del canale della Ceronda secondo il tracciato dell'ufficio d'arte, n. 2, e tenendo conto della proposta della Commissione, si riserva di deliberare per ogni sua speciale applicazione. »

È approvato all'unanimità; sono in seguito approvate le proposte della Giunta per la esecuzione del progetto.

La seduta è sciolta.

Giovedì santo. — Oggi è giornata di mesto raccoglimento per tutti i cattolici, per tutti i cristiani. Si commemora la morte di colui che venne sulla terra a pronunziare le parole di amore e di pace, e ad iniziare una religione di carità, d'umiltà, di abnegazione che gli uomini empiamente vollero sfruttare. Le chiese sono parate a lutto, risuona il melanconico canto della morte: tacciono le campane (oh tacessero per molto tempo!), vestiti a bruno i fedeli vanno a pregare sopra i simulacri del sepolcro del figliuolo dell'uomo, dalla cui fossa di martire fece il suo sangue germogliare una civiltà novella.

È la festa della morte; ma come nella natura, dalla morte la vita, dopo domani risorgerà il Cristo come ritorna dopo l'inverno la primavera, come dopo il dolore la gioia; ed avremo la festa della vita, della fecondità, dell'eterno rinnovamento dell'universo.

Banchetto dei veterani del 1848 e 49. — Domenica 9 aprile 1871 ricorrendo il 23° anniversario della prima battaglia del risorgimento Italiano avrà luogo il solito pranzo alla trattoria di piazza S. Carlo, alle ore 4 1/2 pom., al prezzo di L. 4 per coperto.

Chi vuol prendervi parte deve farsi inscrivere prima alla detta trattoria.

Il segr. E. LANDO.

Teatri, spettacoli, concerti. — Soltanto ieri sera ci fu dato assistere alla rappresentazione della *Traviata* al teatro D'Angennes. Che cosa dire dell'esecuzione? Tranne la signora *Violetta Valery* che canta con molta passione ed accentua discretamente bene, ed il *papà d'Alfredo* che si mostra fiero e risoluto visconte, puro sangue, del resto non sapremmo a chi dar la diritta nelle stuonature e nella poca coscienza della scena. In complesso la è una *Traviata* da traviato teatro.

Sabato sera, 8, il Vittorio Emanuele si aprirà a grandiosi spettacoli d'opera e ballo.

La prima opera a comparire è il *Rigoletto*, con artisti, a quanto ci si dice, degni d'interpretarlo. Il primo ballo poi è, se non andiamo errati, *Dardo d'amore*, ed anche qui, ci assicurano, una *troupe* di silfidi, più o meno belloccie, procurerà di dardeggiare il *rispettabile* e l'*inclita* che si recheranno ad ammirare le loro voluttuose movenze.

Speriamo che la duri un pezzo.

E nella stessa sera di sabato i nostri teatri piemontesi sfoggieranno di novità di Luigi Pietracqua.

Al Rossini il nuovo dramma popolare: *L'ouvrier*, in cui l'autore stigmatizza quel flagello *accoltellatore* che infuria oggi giorno la nostra società e reca tanta sventura nelle famiglie.

Ed all'Alfieri altra nuovissima commedia in 4 atti: *L'uno andorà*.

Sappiamo che il direttore della compagnia nulla ha risparmiato pel buono andamento della produzione e per l'eleganza della messa in scena. Infatti furono dipinte diverse scene, senza badare nè a spese nè a lavoro.

Il violinista signor Angelini, direttore del quartetto musicale che tutte le sere rallegra gli avventori del caffè del Corso Reale, già *Mogna*, eseguirà nelle sere 6, 7 e 8, alle ore 8, il famoso *Stabat Mater* di Rossini, a settimino, con distinti professori di musica.

È musica di circostanza e noi siamo sicuri che nelle tre sere non mancheranno avventori al caffè del Corso.

Una perdita hanno fatto i filodrammatici dilettanti di Torino, e dolorosa, nella persona della damigella Giuseppina Cristini che solo poche sere fa ammirammo al Cariguano fra le allieve della signora Malfatti.

Essa fu rapita a 16 anni dal morbo che da qualche tempo serpeggia fra noi.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 5 aprile 1871

Cristini Giuseppa, d'anni 16, di Cuneo — Ruffino Luigia, id. 59, di Torino — Prato Gio., id. 64, di Camerano Asti, contadino — Mottura Giacinto, id. 68, di Torino, benestante — Alessandri Marianna nata Onorato, id. 76, di Napoli — Morena Antonietta, id. 45, di Benevagienna — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 5 aprile 1871

Maschi 15, femmine 7 — Totale 22.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 aprile 1871

	6 ant.	9 ant.	12 m.	3 pom.	6 pom.	9 pom.
Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	736,1	737,5	737,9	736,9	736,5	737,5
Temper. esterna al nord in gr. cent.	+ 9,5	+ 8,0	+ 9,6	+ 13,8	+ 13,7	+ 11,1
Tensione del vapore in millimetri	5,7	7,1	6,5	5,4	5,1	5 9
Umidità relativa in centes.	68	90	74	48	44	61
Declinazione magnetica	15° 27'	15° 18'	15° 32'	15° 29'	15° 25'	15° 22'
Vent	N debole	NE debole	calma	calma	calma	SO debole
Stato atmosferico	n. p. s.	piogg.	ser. n.	q. ser.	sereno	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali — minima + 7,6, massima + 15,8

Acqua caduta mill. 1,4. Minima della notte dal 6 + 6,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma. — 7 aprile 1871)

Nascere del **Sole**, ore 5 51 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto, ore 6 52.

Nascere della **Luna**, 9 37 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 42 matt.

Tramonto, ore 7 7 matt. — Giorno della Luna 16°

Corte d'Assisie in Torino.

Processo Rossignol e Catella.

Tre grassazioni con omicidio — Condanna a morte.

Udienza 5 aprile.

La Corte entra in seduta alle ore 10 e mezza.

Compiute le formalità solite a praticarsi in principio di ogni udienza, il signor presidente, cav. Mari Gio. Batt., fa un esatto, accurato ed imparzialissimo riassunto della causa.

Quindi propone ai giurati 28 quistioni e due addizionali, fra le quali quella: se la Catella avesse compiuto i diciott'anni di sua età al tempo delle commesse grassazioni.

I giurati si ritirarono nella loro sala di deliberazione alle ore 1 50, ed alle ore 3 recarono il verdetto, che dichiara amendue gli accusati colpevoli delle tre grassazioni loro addebitate senza circostanze attenuanti, e nega che la Catella al tempo dei commessi reati avesse già compiuta l'età d'anni 18.

Il P. M. chiese che il Rossignol fosse condannato alla pena della **morte**, e la Catella per la sua età minore degli anni diciotto, alla reclusione per anni quindici.

La difesa fa alcune osservazioni sull'applicabilità della pena invocata dal P. M., dappoichè nelle quistioni ai giurati non risulta in modo chiaro che i due giudicabili abbiano commesso le grassazioni colla circostanza aggravante dell'omicidio.

La Corte ritiene che il verdetto dei giurati nel suo complesso contiene anche la circostanza aggravante degli omicidi, epperciò condanna il Rossignol alla pena della **morte** e la Catella a quella della *reclusione* per **anni quindici** colle pene accessorie.

Il Rossignol non può reggersi in piedi durante la lettura della sentenza capitale. Egli sta seduto, ed impallidisce.

Ci scrivono:

Firenze, 4 *aprile* (sera).

Qualche giornale annunzia che la Giunta dei provvedimenti di finanza abbia prorogate le sue adunanze al 12 aprile. La cosa è vera, ed io vi posso aggiungere che la Commissione prima di prorogarsi ha formolato una serie di questioni ed ha domandato al ministro delle finanze le notizie ed i documenti necessari alla loro risoluzione. Ma siccome a preparare quei dati occorreranno alcuni giorni, così gli onorevoli componenti della Giunta hanno creduto di recarsi a passare questo breve periodo di tempo nel seno delle loro famiglie.

L'*Osservatore Romano* asserisce che la deputazione cattolica inglese, giunta sabato a Roma, sia stata accolta alla stazione da una salve di fischi.

Questa è una delle solite fiabe del giornale clericale; secondo le mie particolari informazioni, la deputazione non ha ricevuto sfregio di sorta, nè al suo arrivo nè alla sua dimora in città. La deputazione dev'essere stata ricevuta stamattina dal Papa e deve, a quello che mi scrivono, deporre nelle mani del Santo Padre mezzo milione di franchi, frutto di oblazioni raccolte nel Regno Unito. Questa dimostrazione non ha l'importanza che i nemici d'Italia le vogliono dare, l'acquisterebbe solamente, e potrebbe avere cattive conseguenze quando i romani in qualche modo offendessero la deputazione inglese. Ma sebbene il criterio politico a Roma non sia molto acuto, tuttavia giova sperare che si astengano da qualunque manifestazione contraria ai rappresentanti del partito cattolico della Gran Bretagna.

Il Papa continua a rifiutare la lista civile assegnatagli dall'Italia, e la Corte che lo circonda si vanta di non essere mai stata così largamente fornita di denaro quanto attualmente. Non so se questo vanto sia fondato o no; ad ogni modo a me non rincresce punto che il Papa e la sua Corte vivano delle spontanee oblazioni dei fedeli, purchè l'Italia per parte sua, come sede del Papato, sia disposta a mantenere al Pontefice l'antico suo trattamento; se questi rifiuta, noi non abbiamo più nulla a dire e a fare.

Mi si assicura che subito dopo Pasqua il senatore Mamiani sia in grado di presentare la relazione sulla legge delle guarentie.

Il Ministro della pubblica istruzione va facendo nomine a Roma, le quali destano non poca meraviglia. Si dice, per esempio, che abbia nominato segretario della direzione degli scavi (la quale è presieduta dal senatore Rosa) il cav. Pavan, noto faccendiere di ministeri, e affatto estraneo a studi archeologici.

Così si parla della nomina del professore Dall'Ongaro a segretario dell'Accademia di San Luca. Niuno più di me riconosce i meriti letterari del Dall'Ongaro, ma precisamente per questo motivo trovo che collocare il Dall'Ongaro in un posto amministrativo è veramente fuor di ragione e fuor di luogo.

Le nomine che vi ho accennate, ed altre che per brevità ommetto, superano veramente il credibile, e mostrano come le amicizie, le aderenze, e le influenze personali e politiche abbiano tanto ed illegittimo potere nelle sfere della scienza.

F.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 4 *aprile* (sera).

Anche la rimessione fatta all'Antonelli della bolletta della ricchezza mobile, minaccia di farsi una questione internazionale. Parecchi diplomatici stranieri, e sopratutto il ministro di Francia, non osando forse farne oggetto di reclamo ufficiale presso il ministero degli affari esteri, il che sarebbe stato assurdo, non hanno saputo trattenersi dal muovergli osservazioni al Sella. Questi, dopo aver formalmente dichiarato che la controversia non poteva essere da lui accettata che in forma puramente amichevole e privata, non omise di porgere intorno a questo incidente le più minute spiegazioni. Disse che i ruoli della ricchezza mobile essendo modellati sui ruoli della tassa fondiaria per tutti quei redditi i quali, come le colonie, sono un corrispettivo della ricchezza fondiaria, l'agente delle tasse di Roma non aveva potuto dispensarsi dallo spiccare le relative bollette in capo del cardinale Antonelli, come amministratore dei palazzi apostolici, per tutti i redditi mobiliari che si connettono colle proprietà fondiarie appartenenti a quella amministrazione. Se la immunità guarentita al Pontefice possa estendersi in così larga misura da comprendere anche quella immensa estensione di fondi che si abbracciano nella gestione dei così detti palazzi apostolici, è questione che potrà essere ponderatamente discussa e risoluta.

Ma sarebbe intanto poco men che ridicolo di muovere tanto clamore per un innocuo avviso spiccato da un agente subalterno in ossequio ad una formalità puramente materiale, e contro il quale è aperto l'adito alla più libera opposizione. Il Sella poi fece notare come tanto più strana la lagnanza che l'Antonelli fa muovere, inquantochè l'Ufficio finanziario, di propria iniziativa, e per riguardo di delicatezza, adoperò nella trasmissione della bolletta una forma speciale, per ischivare anche quella apparenza odiosa che è propria degli inviti fiscali.

Il Ministero è stato alquanto tempo in forse su ciò che si dovesse fare in seguito all'asilo che il gerente dell'*Osservatore Romano* si è cercato al Vaticano. Prevalse il partito di non fare passo alcuno, lasciando che tutto si risolva in una questione di responsabilità per chi presta il suo ossidio ad eludere la legge. Oltre a queste considerazioni fu motivo impellente il riflesso, che, non essendo peranco votata la legge delle guarentigie, sarebbe riuscito difficile di impegnarsi, intorno ai diritti che in questo momento siano proprii del Vaticano, in una polemica la quale avrebbe presentato evidentissimi inconvenienti.

Domattina il Re deve partire alla volta di Torino. La sua assenza si protrarrà non meno di otto o dieci giorni.

Il Re ha rinunziato al suo viaggio che doveva fare per Torino, dice l'*Internationale*, e parti invece alla volta di San Rossore, ove passerà le feste di Pasqua.

Ci scrivono da Piacenza non essere punto vera la notizia, da noi riportata dalla *Gazzetta del popolo* di Firenze, che cioè abbiano avuto luogo colà dei disordini per parte delle truppe di quel distretto, a cagione della sospensione del licenziamento della classe 1845.

La disposizione che aveva sospeso, il 27 dello scorso marzo, la vendita dei cavalli da tiro nei reggimenti di fanteria fu rivocata; in conseguenza questi reggimenti ricevettero l'ordine di non conservare più di tre cavalli da tiro per ciascuno.

L'esposizione marittima internazionale di Napoli, di cui l'apertura era stata annunziata per il 15 corrente, fu aggiornata a domenica 30 aprile.

Scrivesi dai Principati Danubiani al *Fanfulla*, che la possibilità del rinnovamento dei disordini succeduti pochi giorni or sono non è punto rimossa. Il Governo del principe Carlo versa in serie apprensioni, ed il governo Ottomano dal canto suo ha richiamato l'attenzione delle potenze sulle condizioni dei Principati.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 31 *marzo*.

Il decreto del Comune con cui si prosciolgono gl'inquilini dal loro debito verso i proprietari gli ha naturalmente procacciato molti partigiani, nella classe dei bottegai di Parigi, nei piccoli mercatanti, in coloro che vivono dell'opera loro e non hanno discrezione bastante da comprendere che il regalo fatto loro è pericolosissimo. Il primo passo nella via del socialismo fu quello di cassare gl'inquilini del pagamento della pigione, il secondo sarà quello di cassare i debitori in genere e quindi quello che si guadagnerà con una mano si perderà coll'altra. Chi non vede che se si mandassero ad esecuzione i decreti del Comune si bandirebbe il fallimento generale? E che diverrebbe il lavoro nella compiuta rovina della nazione? E con quali mezzi comporrebbe l'operaio che si pazzamente prestò l'opera sua a quell'opera? In prima il saccheggio e, come non rimanesse più nulla a saccheggiare, profonda ed irreparabile miseria.

Tra settimane sono rimaneranno tre vie di salvezza alla capitale della Francia, l'azione della Guardia nazionale unita agli amici dell'ordine, il determinato ed ardito ritorno del Governo da Versailles, l'intervento dei Tedeschi. Ma il primo di quei mezzi è sparito interamente, il secondo non è più certo, e il terzo, temo, recherebbe una compiuta rovina. Non vorrei dipingere il quadro con colori troppo foschi, ma io temo che sia passata l'ora di prevenire una terribile sventura, perchè io credo che il Governo regolare non abbia un'idea esatta dei rapidi passi che ha fatti il male.

Si potrebbe tuttavia sperare ancora nella dissoluzione del Comune. Sin dal primo momento si parlava degli screzi fra gli uomini che lo compongono. Saranno essi così potenti da far cessare la cancrena che si sparge per tutti gli organi di questa grande città? Non sembra ancora. Invano si ritirarono diciassette fra gli eletti del 26 di marzo, invano protestarono i municipii modestati e dichiararono viziate le elezioni compiute sotto la direzione dei delegati del Comitato. Buona cosa è il parlare di sincerità delle elezioni, di rispetto pel suffragio universale. Alcuni fogli dimandano ancora quali siano le prerogative dell'improvvisato Comune. Il signor Tirard, sindaco del secondo circondario, pose questa quistione nella prima tornata e un'ardita lettera da lui pubblicata mostra che la risposta è come io avevo preveduto:

« Il Comune non è un mero corpo municipale, non intende limitare il suo potere all'amministrazione della città, ma far leggi, dichiararsi potere costituente. Fa davvantaggio, adopera come quel filosofo che provava il movimento movendosi. Compila decreti che intaccano il diritto di proprietà, organizza la forza pubblica, abolisce le leggi organiche dello Stato, le sue provvisioni sono superiori ad esse. Oggi forse pone fuori della legge i deputati della Francia eletti per suffragio universale, secondo il consiglio di uno dei suoi più importanti membri, Felice Pyat, domani, se gli verrà meno il denaro, manderà fuori degli assegnati. Se incontra la più leggera resistenza, si varrà dei più efficaci strumenti di persuasione e il *chassepot* farà maraviglie. »

Questo è logico e gli uomini che governano Parigi sono tremendi logici. Si vantano di essere apostoli dell'eguaglianza, della libertà e della fratellanza. La loro eguaglianza la fanno consistere nel porre tutte le fortune allo stesso livello, la libertà nel non tollerare la contraddizione, e per assicurare il trionfo avvenire della fratellanza fucilano coloro che s'impicciano di perturbare l'opera loro di ordine e conciliazione.

L'altra sera hanno proibito un tipografo di stampare il *Figaro*, e la proibizione fu avvalorata da trecento militi di un leale battaglione di Montmartre. Al tempo stesso intimarono ad un ufficiale della posta di cessare dal suo ufficio e cederlo a un membro del Comune, il Theisz. Parigi sarà privata di ogni corrispondenza col mondo esteriore, come durante l'assedio, poichè il Governo di Versailles concentrerà in quella città i suoi preparativi militari. Fu invasa altresì la Banca, ove rimaneva ancora una somma considerabile di denaro. Finalmente (e questo è forse il più serio indizio d'una tosta liquidazione) si posero i suggelli sui forzieri di due compagnie di assicurazione, l'*Union* e la *Nationale*, sotto colore di ritenere 2,800,000 fr. capitale di assicurazione depositato dall'imperatrice sulla vita di suo figlio.

Si spinge attivamente l'ordinamento della guardia pretoriana sotto il nome di battaglioni pel servizio in campagna. Ho visto io stesso sfilare parecchie centinaia di questa cerne sui baluardi. Un giornale annunzia che 400 uomini che erano al deposito di Passy, si sono assoggettati al Comune e che hanno disertato 850 uomini appartenenti al 13° reggimento di linea mandati in esplorazione da Versailles a Sèvres. Triste spettacolo il vedere questi uomini che disonorano la loro assise facendo mostra della loro oziosaggine e della ora vergogna in ogni via della capitale.

Ma è ancora capitale Parigi? Ne possiamo dubitare esaminando con attenzione i sentimenti che prevalgono nelle provincie. Appare sempre più profondo lo screzio fra' due elementi. Dovechè i comunalisti hanno fatto tentativi si è ristabilita tosto la pace, anche senza dar una botta e sovente solo colla dimostrazione della riprovazione del pubblico. Fu restituito l'ordine a Lione, a Tolosa, anche a St-Etienne, ove le turbolenze furono accompagnate da crimini, e finalmente a Marsiglia, ove un branco di stranieri impose per un momento leggi alla città. Il comune del Creuzot, favorita opera del cittadino Assy, non ha probabilità di aver tanto agio da poter costituire, col comune di Parigi, quella famosa federazione raccomandata dai pubblicisti del Comitato come una feconda idea dei secoli barbari. Il Governo di Versailles si è raccomandato alle provincie affinchè gli mandino dei volontarii; ma io dubito assai dell'efficacia di quel provvedimento e in ogni caso la sua azione non può essere che lenta.

Le provincie sono meno ansiose di imporre la loro volontà a Parigi di ciò che sia Parigi di imporre la sua alle provincie. Esse correbbero anzi che si lasciasse compiutamente isolata Parigi, che si facesse il vuoto intorno ad essa e venisse in tal guisa ricondotta in grembo alla nazione. Sarebbe questo certamente il mezzo più sicuro e più comodo di ridurre senza versamento di sangue quella città alla ragione, ma primachè venga il dì della sommessione gli uomini del Comune avranno tempo di mandar tutto a rotoli a Parigi, l'opera di tanti sforzi e di tanti secoli. Quanto al mezzo di tornar l'ordine colle armi tedesche non sarebbe che lo sforzo supremo, poichè se non fosse compiuto con un colpo molto rapido ed ardito implicherebbe, e per la resistenza che si opporrebbe, e per la furia di alcuni forsennati, la violenta distruzione della capitale. Dovechè volgiamo gli occhi non vediamo che tempesta.

CORRIERE DEL MATTINO

Riceviamo da Madrid notizie assai buone intorno al favore che viene acquistando presso il popolo spagnuolo la nuova monarchia di re Amedeo.

Cosa degna di nota si è questa che ci scrive il nostro corrispondente: cioè che il contegno ostile dell'alta aristocrazia verso il nuovo monarca abbia ottenuto precisamente l'effetto contrario da quello che si proponeva: abbia, vogliam dire, giovato a rendere più popolare ed accetto il Governo reale. Gli Spagnuoli da lungo tempo avvezzi ad esser malmenati e mal governati da quella superba aristocrazia, la amano assai il fumo negli occhi, ed il vedere che quell'odiata nobiltà è avversa al re, fa sperare al popolo che questo re sarà suo amico.

Emissari dei comunisti francesi è un fatto che sono passati al di là dei Pirenei per suscitarvi agitazioni e sommosse, ma non ebbero il menomo successo.

L'ex-imperatore Napoleone è domiciliato a Chislehurst; lunedì scorso si è recato con convoglio speciale al castello di Windsor a far visita alla regina d'Inghilterra ed a rallegrarsi con essa del matrimonio della principessa Luigia col marchese di Lorne.

La visita durò oltre mezz'ora; verso le 4, l'ex-imperatore ritornava alla sua residenza. Molte persone che si erano adunate per vederlo passare, lo applaudirono (!) tanto all'arrivo che alla sua partenza.

Un telegramma da Londra in data del 5 reca:

« La cessione del Lucemburgo alla Germania è definita; non rimane che a decidere l'argomento della ripartizione del debito pubblico e quello dei demanii. La Regina fece oggi una visita alla famiglia ex-imperiale a Chislehurst. »

COSE DI FRANCIA.

Anche il cittadino Assy, il famigerato organizzatore di scioperi al Creuzot per conto del signor Rouher, e l'animo dirigente dell'attuale rivoluzione parigina, finalmente fu incarcerato dai suoi colleghi del Comitato centrale, che oramai più non dovrebbe contare nel suo seno quasi alcun membro, essendo tutti od arrestati in famiglia, o dimissionari.

Questo prova che il principio della fine si avvicina a gran passi, e la rivolta finirà per cadere ignominiosamente vinta e distrutta da se stessa.

Mont-Valérien è in mano delle truppe del governo regolare di Thiers.

Gl'insorti di Parigi avevano fiducia che il comandante di quella fortezza avrebbe defezionato nel momento dell'azione; ma il Governo di Versailles sospettando della sua fedeltà, lo ha destituito in tempo sostituendogli un fido militare.

I forti di Vanves, Issy e Montrouge sono in mano ai Parigini.

Il *National* così racconta i dolorosi fatti del giorno 2 corrente: « Questa mattina il cannone tuonò, ora il doloroso segnale della guerra civile!

« Verso le 8, truppe provenienti da Versailles si avanzarono fino a Courbevoie, portando seco mitragliatrici e cannoni, che collocarono in batteria contro la località.

« Quattro o cinque battaglioni di guardie nazionali, fra i quali trovavansi il 155° ed il 118°, erano sparsi fra Neuilly e Sablonville; ben tosto quei battaglioni si riunirono, e cominciò ad impegnarsi un assai vivo fuoco di moschetteria.

« Ma i militi, armati quasi tutti di vecchi fucili, non potendo tener fronte ai *chassepots* ed alle mitragliatrici, si ripiegarono fino al ponte di Neuilly, formando al di là del ponte una barricata.

« In questo frattempo, molte bombe caddero su Neuilly, Sablonville, corso di Longchamp e perfino dentro Parigi; il muro del numero 79 della rue Grande-Armée porta la traccia d'una granata; un'altra cadde in una casa presso la stazione; un fanciullo fu ucciso da un'altra bomba sul corso du Roule.

« Molti militi ritornarono feriti dal campo di battaglia; si calcola a non meno di 50 il numero dei morti. Le truppe di Versailles occupano la riva sinistra del ponte di Neuilly.

« Nel pomeriggio un grande movimento di guardie nazionali si manifesta in Parigi: dovunque s'incontrano battaglioni che vanno verso il corso de' Champs-Elysées; altri accorrono sulla piazza della Concordia; altre compagnie di militi si dirigono verso la via di Rivoli, trasportando de' pezzi da 7 di nuovo modello. In mezzo alle file de' militi si scorgono molte donne col fucile o il fucile in ispalla, e tutti gridano: — A Versailles!

« Alle 8 della sera sulla piazza del Palais Royal ed all'entrata del Carrousel si legge il seguente proclama alla guardia nazionale di Parigi: « I cospiratori realisti hanno *attaccato*. Malgrado la moderazione del nostro contegno essi hanno *attaccato*. — Non potendo più contare sull'armata francese, essi hanno *attaccato* coi zuavi pontificii e colla polizia imperiale. Non contenti di tagliare le corrispondenze colla provincia e di fare dei vani sforzi per ridurci alla fame, questi furiosi vollero imitare fino al fondo i Prussiani e bombardare la città.

« Questa mattina essi hanno coperto di granate il villaggio inoffensivo di Neuilly ed impegnata la guerra civile colle nostre guardie nazionali. Vi furono dei morti e dei feriti.

« Eletti dalla popolazione di Parigi, il nostro dovere è di difendere questa grande città contro tali colpevoli aggressioni; e col vostro appoggio noi la difenderemo.

« Parigi, 2 aprile 1871. — *La Commissione esecutiva*: Bergeret, Eudes, Duval, Lefrançais, Felix Pyat, Tridon, Vaillant. »

Uno di questi ultimi firmati in proclama, il generale Duval, sarebbe stato fucilato nel ridotto di Châtillon, il 4 corrente.

Due caporioni della Comune di Parigi ebbero la singolare idea di dirigersi simultaneamente, l'uno da Berna, l'altro da Marsiglia, al signor Edmond Valentin, prefetto del Rhône, per iscongiurarlo, in nome della rivoluzione, a mettersi alla testa di un movimento in favore di Parigi. Entrambi ricevettero immediatamente la risposta seguente:

« Voi vi abbandonate ad illusioni criminose che hanno per risultato di disonorare la Francia e la Repubblica. Affrettatevi a rinunziarvi; tanto nella vostra caduta come nel vostro effimero trionfo, voi resterete sotto il peso dell'esecrazione e del disprezzo di tutti gli uomini di cuore e di buon senso.

« Edmond Valentin. »

Negli ultimi giorni dello scorso marzo successe ad Erfurt una specie di rivolta dei prigionieri francesi colà relegati.

Due di quei prigionieri essendo stati puniti per mancanze disciplinari, i loro compagni in numero di otto mila si ammutinarono: assalirono un corpo di guardia di brunswichesi composto di soli 40 uomini: ma in loro aiuto accorsero tosto truppe prussiane che misero in rotta gli ammutinati.

Tre o quattro dei francesi rimasero uccisi, e parecchi malmenati furono trasportati all'ospedale.

CRONACA NERA.

Nelle ore ant. di ieri il sagrestano della chiesa di San Filippo, mentre faceva una visita d'ispezione, rinveniva in un confessionario il cadavere d'un neonato.

— R. Vittorio agente di negozio, lasciava ieri *in-salutato hospite* il proprio principale sottraendo dalla cassa, pei minuti piaceri, L. 1283 e cent. 65. Anche i centesimi, si vede che era un buon contabile!

— È certo R. Alessandro, spedizioniere, fu pure ieri vittima di un furto di *bonnets brodés* del valore di L. 38, mentre desinava all'albergo della Fucina. Però il ladro P. Giuseppe, pristinaio, venne arrestato poco dopo col morto indosso.

— Gli arrestati furono 13 compresa 5 impudenti donnacce.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Madrid, 3 *aprile*.

Il Re lesse il discorso con voce ferma. Disse che la prima volta che si presentò ai rappresentanti del paese limitossi a prestare il giuramento e non potè loro esprimere la sua riconoscenza; ma lo fa oggi. Constata che i Governi esteri testimoniarono le loro simpatie accreditando presso di lui i propri rappresentanti sopra un piede cordiale di amicizia così necessario in un paese come il nostro, costretti di concentrare nella vita interna tutte le forze.

Il Re espresse la speranza che le relazioni col Papa non tarderanno a ristabilirsi. Cuba sarà prontamente pacificata. Disse che il Governo presenterà i progetti necessari per una buona amministrazione e per lo sviluppo morale e materiale del paese. La quistione delle finanze sarà oggetto d'attenzione speciale. Il Re soggiunse: « Nei bilanci generali che vi saranno presentati, le economie, la riforma dei servizi del debito pubblico e lo sviluppo delle entrate offriranno al vostro patriottismo l'occasione di diminuire le difficoltà che circondano le finanze e di dissipare i timori che ispira il loro avvenire.

« Confido alla Spagna ciò che ho di più caro al mondo, la moglie ed i miei figli, che se nati altrove, avranno la fortuna di apprendere qui le prime nozioni della vita. L'opera per cui alla nazione m'associo è difficile e gloriosa, forse superiore alle mie forze, non già alla mia volontà; però coll'aiuto di Dio e col concorso delle Cortes e di tutti gli uomini amanti del loro paese, spero che i miei sforzi avranno un felice risultato. »

Madrid, 4 *aprile*.

Santa Cruz venne eletto presidente del Senato con 93 voti contro 4 in bianco. Cordoba, Figuerola, Madrazo e Silvela vennero eletti vice-presidenti.

L'*Epoca* crede che il congresso conterrà 140 oppositori; crede pure ad una modificazione ministeriale in senso progressista.

Secondo il *Tiempo*, Nocedal progetterebbe di domandare che pongasi il Gabinetto in istato di accusa.

Bruxelles, 5 *aprile*.

Si ha da Parigi, 4, ore 1 1|4 pom.:

Circolano voci contraddittorie. Poche guardie nazionali rimasero nella città, che è tranquilla.

Ore 6 1|2. Il fuoco dell'artiglieria continua fra Clamart ed il forte d'Issy. 40 mila guardie nazionali sono concentrate dinanzi ad Issy.

Il Monte Valeriano cessò di tirare. Il Comitato fa grandi sforzi per spedire rinforzi ad Issy. Le fortificazioni da questa parte sono fortemente custodite; il passaggio è proibito. I giornali, ad eccezione degli organi della Comune, esprimono ardente desiderio di vedere effettuarsi una conciliazione.

La Comune pubblicò un manifesto in cui accusa il Governo di Versailles di avere attentato contro il paese. L'*Opinion Nationale* annunzia che i deputati di Parigi organizzano col sindaci dei comitati di conciliazione e pace.

Il *Journal Officiel* annunzia che non devesi nutrire alcun timore sulla difesa ed attacco, essendo dappertutto perfettamente organizzati.

Versailles, 4 *aprile* (ore 4 1|2 pom.).

Confermasi che Assy sia stato incarcerato dai suoi. Ventidue membri del Comune diedero la dimissione.

Madrid, 5 *aprile*.

Il ministro d'Olanda presentò al Re le credenziali.

Berlino, 5 *aprile*.

Dieta. — Fu adottata ad unanimità la proposta di Franckemberg per esprimere ai tedeschi all'estero ringraziamenti pelle simpatie che dimostrarono pella causa tedesca. Durante la discussione, Miquel disse: Non vogliamo immischiarci negli affari interni dell'Austria; la condotta dei tedeschi fece mantenere la neutralità a questo Stato; accompagniamo colla nostra simpatia le aspirazioni dei tedeschi-austriaci di mantenere almeno i costumi tedeschi in un paese appartenente pel passato all'impero tedesco.

Monaco, 5 *aprile*.

L'arcivescovo di Monaco pubblicò, in seguito alla dichiarazione Doellinger, una lettera pastorale dimostrando che non trattasi più di risolvere una questione; che la questione fu risolta dal Concilio regolarmente convocato. Dice che non bisogna porre l'investigazione storica al dissopra della Chiesa. Protesta contro l'asserzione che le decisioni del Concilio siano incompatibili colle costituzioni degli Stati europei e pericolose per l'Impero tedesco.

L'arcivescovo soggiunge: La dichiarazione di Doellinger che sarebbe costretto di separarsi dalla Chiesa cattolica nel caso che si persistesse nel dogma dell'infallibilità, prova che Doellinger è il capo spirituale dittutta l'agitazione contro il Concilio. Dobbiamo prendere le misure e non perderemo d'occhio il pericolo che può derivarne pella Chiesa in Germania, nonchè l'affetto per un fratello traviato.

Marsiglia, 5 *aprile* (sera).

Grande tranquillità. I fautori dei disordini sono in piena rotta. Vennero fatti 500 prigionieri che traduransi al Consiglio di guerra. Cremieux e le altre autorità furono liberate. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Versailles, 5 *aprile* (ore 9 30 pom.).

Gl'insorti dai forti d'Issy e Vanves continuano a cannoneggiare il ridotto di Châtillon senza risultato. Gl'insorti attaccarono stanotte il ponte di Sèvres, ma vennero respinti. Un decreto del Governo di Parigi ordina di reggimentare tutti i celibi dai 17 ai 35 anni.

Le mot d'ordre di Parigi confessa che le guardie nazionali fecero grandi perdite. Dicesi che sono scoppiati dei tumulti a Limoges.

Monaco, 5 *aprile*.

Quarantadue professori dell'Università di Monaco firmarono un indirizzo a Doellinger, esprimendogli riconoscenza pella sua attitudine nella questione dell'infallibilità, e lo invitano a persistere coraggiosamente nella lotta in favore della verità.

Lussemburgo, 5 *aprile*.

Assicurasi da fonte certa che le notizie relative a negoziati a conclusione di un trattato per l'entrata del Lussemburgo nell'impero tedesco sono prive d'ogni fondamento.

Vienna, 5 *aprile*.

La *Wiener Abendpost* riferendosi a certe osservazione di Gladstone nella seduta della Camera dei Comuni del 1° aprile che possono dar luogo ad un malinteso che abbia occorso un avvertimento dell'Inghilterra per determinare l'Austria a mantenere la neutralità, mentrechè l'Imperatore ed il Governo avevanla decisa di propria autorità, pubblica i due seguenti dispacci esponenti il vero stato delle cose.

Telegramma di Apponyi a Beust. Londra, 8 agosto 1870: « Il Governo prussiano lagnasi qui di armamenti e maneggi diplomatici dell'Austria. Il Governo russo diride i timori che la nostra attitudine ispira a Berlino, potendo essa sforzare la Russia a modificare la sua neutralità. Nell'interesse di un buon accordo fra i neutri e onde circoscrivere la guerra, Granville vi prega di stare in guardia. »

Telegramma di Beust ad Apponyi, 9 agosto 1870: « Ringraziate Granville, di cui apprezzerò sempre i buoni consigli, ma fategli osservare che i nostri preparativi militari, che in vista alla nostra posizione geografica devono sembrargli molto giustificati in confronto di quelli decisi dall'Inghilterra, non ebbero mai che carattere e scopo difensivo. Sono lietissimo di sentirlo parlare di accordo fra i neutri. Pregovi dirgli che, liberi da ogni impegno, vi siamo completamente disposti. »

La *Wiener Abendpost*, interpretando i dispacci, dice che la comunicazione dell'Inghilterra aveva lo scopo di chiamare l'attenzione sui sospetti manifestatisi altrove e sulle possibili conseguenze. Tale comunicazione poteva accogliersi con ringraziamenti, mentrechè un avvertimento nel senso di una influenza rimostrante avrebbe provocato un'altra replica da parte del Governo imperiale.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

4 *aprile*. — Mercato molto animato in tutti i generi. Il frumento è stazionario.

Nel bestiame si verificò un lieve ribasso. — Il fieno sostiene i prezzi.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro		L.	23 55
Meliga	»		»	13 22
160 quint.	Legna forte	da L.	0 27	a 0 31
71 »	Id. dolce	da »	0 18	a 0 18
840 »	Fieno	da »	0 95	a 1 20
90 »	Paglia	da »	0 65	a 0 75

il miriagramma.

45 Buoi	1ª qual. lire	7 —	a 7 50	il miria.
85 Idem	2ª »	6 —	a 6 50	id.
25 Vitelli	1ª »	7 —	a 7 25	id.
15 Idem	»	5 50	a 6 —	id.

Vino da lire 12 a 16 [illegible] ettolitro.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

5 *aprile*. — Mercato animatissimo. Tendenza al ribasso nei cereali in genere, piccolo rialzo nel riso, atteso il gran numero dei compratori.

Ricercate le bovine da tiro.

Eccovi la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L.	21 99	a	23 86
Segala	id.	da »	15 62	a	16 27
Avena	id.	da »	8 24	a	8 11
Riso	id.	da »	23 74	a	21 90
Meliga	id.	da »	12 86	a	13 01
Fieno	per quint.	da L.	10 —	a	10 50
Paglia	id.	da »	6 —	a	6 50
45 Buoi		da L.	360	a	400 caduno.
17 Idem		da »	—	a	420 id.
25 Vitelli		da »	25	a	36 id.
18 Idem		da »	—	a	160 id.
35 Moggie		da »	120	a	230 caduna.
29 Maiali		da »	36	a	40 id.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza)

4 *aprile*. — Il mercato di questa settimana cominciò ad essere alquanto animato, e si verificarono diverse contrattazioni in frumento ed in meliga di qualche importanza. I prezzi senza aver fatto gran variazione hanno segnato però una tendenza all'aumento, ma per ora quasi insignificante.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

3800 doppi decal.	Frumento	L.	23 40	l'ettol.	
1400 »	Barbariato	»	18 80	id.	
2900 »	Meliga	»	11 75	id.	
700 »	Formentone	»	7 05	id.	
1200 »	Riso	»	28 05	id.	
400 »	Avena	»	9 20	id.	
1600 mir.	Pomi di terra	L.	0 75	il mir.	
1400 »	Castagne secche	»	1 10	id.	
900 »	Trifoglio	»	18 25	id.	

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 aprile 1871.

900 ett.	Frumento (prezzo medio)		L.	23 57
65 »	Segala	id.	»	16 03
20 »	Avena	id.	»	10 40
150 »	Meliga	id.	»	11 91
8 »	Miglio	id.	»	8 96
14 »	Riso	id.	»	27 08
75 »	Castagne secc.	id.	»	16 25

l'ettolitro.

25 Buoi	1° qual.	al miria	L.	7 90
810 Idem	2ª qual.	id.	»	6 70
93 Vitelli	1ª qual.	id.	»	8 60
195 Idem	2ª idem	id.	»	7 50
35 Giovenche		id.	»	6 40

370 Maiali da latte da lire 4 a 59 caduno.

2000 mir.	Canapa greggia al miria		L.	6 60
25 »	Id. lav. detta ristia		id.	» 15 —
1000 »	Cordame		id.	» 8 50
650	Olio d'oliva		id.	» 18 50

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano saraceno a pronti il dì 1 aprile.

	all'ettolitro min.	max.
Frumento	L. 21 60	a 23 30
Granoturco	» 13 —	a 14 —
Segala nuova	» 14 40	a 15 10
Riso nostr. (dazio escluso)	» 21 25	a 25 95
Riso pugl. (idem)	» 19 15	a 21 90
Aveva (idem)	» 8 10	a 8 85

MERCATO DEI CC. SS. DI MILANO.

Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 1° aprile 1871:

1.	Quantità venduta chil.	69,500	a L.	2 75
2.	» » »	49,300	a »	2 70
3.	» » »	44,200	a »	2 68
4.	» » »	48,700	a »	2 64
5.	» » »	61,800	a »	2 80

Borsa di Firenze del 5 *aprile* 1871.	
Rendita lettera	57 82
Oro, lettera	21 07
Londra lettera	26 49
Cambio su Parigi	103 —
Prestito Nazionale	78 55
Obbligaz. tabacchi	478 —
Azioni Tabacchi	674 50
Banca Nazionale	2470 —
Az. Società ferr. Merid.	349 —
Obbligazioni »	176 —
Buoni »	449 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 67

Borsa di Genova — 5 aprile 1871.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si contrattò per contante da 57 70 a 57 85.

Per fine mese si negoziò da 57 85 a 57 80.

Il Prestito per contanta fu contrattato a 78 50.

Le azioni della Banca Nazionale furono negoziate per fine mese a 2480.

Il Mobiliare si contrattò per contanta da 490 a 487.

Le azioni Regia Tabacchi si a 698, e le Meridionali si valutavano a 348 per fine mese.

Francia breve lettera a 105 10, denaro a 104 70.

Londra a vista lettera 26 74, den. 26 69.

Marenghi da 21 07 a 21 06.

Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

Borsa di Milano — 5 aprile 1871.

Oro 2 pomerid. — Continua la fermezza nel corso dei fondi pubblici e valori industriali. — Oro e cambi senza variazioni.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 80
» » fine p. v.	57 90
Prestito Nazionale 1866	77 1|4
Azioni della Banca Nazionale	2475 —
» Ferrovie Meridionali	347 —
» Regia Tabacchi	692 —
» Banca Lombarda 601 a 614	—
Obblig. ferrovie Meridionali	176 —
» Beni demaniali	450 —
» Asse Ecclesiastico	78 75
» Regia Tabacchi	478 —
Buoni ferrovie Meridionali	449 —
Cambi sopra Francia a vista	105 —
» Londra a tre mesi	26 47
» Francoforte a tre mesi	220 75
» Vienna a tre mesi	209 25

I pezzi d'oro da 20 franchi 21 09.

Sconto 4 1|2 per 0|0.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO.

Sunto *periodico delle operazioni a credito e debito dei depositanti dal* 27 *febbraio a tutto il* 2 *aprile* 1871.

	Num.	Importo	
Rimanenza attiva al 26 febbraio 1871 libretti	14,788	6,103,810	08
Entrata per N. 1990 depositi		816,070	»
Libretti nuovi emessi	339	»	»
Totali	15,127	6,919,910	08
Uscita per N. 1636 rimborsazioni		923,219	69
Libretti estinti per pagamento a saldo	261	»	»
Rendita dello Stato acquistata a richiesta di n. 4 depos. it. L. 200			
Rimanenza attiva al 2 aprile 1871 libretti	14,876	6,091,691	39

Torino, dall'ufficio della Cassa (via Bellezia n. 7) il 2 aprile 1871.

Per l'Amministrazione
Il segretario capo d'ufficio
F. De Bartolomeis.

(*) A questa somma verrà aggiunto l'interesse capitalizzato al 1° gennaio 1871, tostochè sarà liquidato.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 aprile 1871 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contanti del m. in c. 58 10 10 10 57 97 1|2 58 [illegible] 58 10 10 10 10 (58 05) 58 05 15 (58 15), in liq. 58 10 15 20 10 07 1|2 pel 30 aprile.

Corso legale 58 05.

Prestito Nazion. 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 78 45, in liq. 78 75 75 pel 30 aprile.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. matt. in c. G. 78 80.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in l. 2500 pel 30 aprile.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in l. 178 25.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 401 399 50.

Obbligazioni Canali Cavour. C. del m. in c. 347 50 50 346 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 21 10 a 21 09.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 5 aprile.

Rendita, corso legale senza variazione sulla borsa precedente.

Poco o nessun effetto ha fatto in Italia il piccolo ribasso di Berlino, come pure è passato inosservato il leggero regresso del consolidato Inglese a Londra. Tant'è che quando l'ottimismo è nel pensiero della maggioranza degli speculatori, nulla vale a farla ricredere.

E così di speranza in speranza noi vediamo quasi tutti i valori Italiani a dei prezzi molto vantaggiati.

Fra i titoli che ancor non raggiunsero il loro vero valore sonvi le obbligazioni dei Canale Cavour: ma se dura questa disposizione, presto vedremo anche questa carta venir ricercata a prezzi molto più elevati.

Alla Borsa d'oggi la tendenza era sempre eccellente, ed i prezzi ben sostenuti.

La Rendita ricercata in prima a 58 venne pagata più tardi anche 58 05 a contante e 58 10 per fine mese.

Negli altri valori anche buona apparenza a prezzi sostenuti.

Prestito naz. 78 40 a 78 35

Obbl. Ecclesiastiche 78 50 a 78 35.

Banca nazionale da 2500 a 2492

Banco Sconto 178 a 177 75

Meridionali 350 a 348

Obbl. Meridionali 178 50 a 178.

Tabacchi 700 a 695.

Obb. Cavour 347 a 346.

Obb. S. Paolo 401 a 400 50

Oro 21 09 a 21 10

Francia breve 104 50.

Società Italiana per il Gaz. — La Società paga L. 15 per azione contro il vaglia del secondo semestre 1870 a saldo del dividendo dell'annata.

BORSE ESTERE.

Vienna, 5. Mobiliare 274. — Lombarde 180 10. — Austriache 415. — Banca nazionale 726. — Napoleoni d'oro 9 98 1|2. — Cambio su Parigi 00. — Cambio su Londra 125 20. — Rendita austriaca 69 20.

Berlino, 4. Austriache 218 1|4. — Lombarde 96 1|4. — Mobiliare 146 1|2 — Rendita Italiana 58 3|4. — Tabacchi 88 7|8.

Londra, 4. Consolidato Inglese 92 11|16. — Rendita Italiana 58 15|16. — Lombarde 14 9|16. — Turco 48 1|16. — Spagnuolo 21 5|8. — Tabacchi 89.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 5 aprile 1871.

Organzino	colli	13	peso	1466	93
Trama	»	8	»	298	14
Greggia	»	5	»	219	79
Articoli diversi	»	»	»	»	»
Totali		25	»	1984	86

Totale nel mese e tutt'oggi edili n. 142

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Strade ferrate.

Il 20 aprile corrente, alle 12 meridiane, a Firenze, in una sala del Ministero si addiverrà col metodo dei partiti segreti all'incanto per la concessione della costruzione e dell'esercizio per anni novantanove di una linea di strada ferrata da Cremona a Mantova, con una rendita chilometrica lorda garantita dal Governo in un *maximum* di annue lire 20,000 a senso degli articoli 6 della legge 14 maggio 1865 e 19 della legge 28 agosto 1870.

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1|2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da Torino	7 40 antim.
» *da* Milano	9 20 antim.
» *da* Venezia	2 50 antim.
Arrivo a NAPOLI	ore 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma 1ª cl.	2ª cl.	Via di Foggia 1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	130 55	92 40	119 60	85 90
» Milano	119 95	85 15	109 20	78 65
» Genova	131 80	92 60	118 20	84 70
» Venezia	113 20	79 55	102 45	72 85
» Bologna	80 45	62 30	79 70	55 80

Partenze da NAPOLI ore 6 50 pom.

Arrivo a Torino	10 50 pom.
» *a* Milano	8 35 pom.
» *a* Venezia	9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

TEATRI

D'Angennes — *Riposo.*
Alfieri — *Riposo.*
Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenta: *Lena del Rociantin.*
S. Martiniano — *Riposo.*

COMUNE DI DOGLIANI

Si notifica avere questo Consiglio Comunale deliberato di ritirare dal corso i biglietti fiduciari di questo Municipio, con tutto il prossimo mese di giugno.

Il Sindaco
1372 **Perno-Caldera Gius.**

1368
Ricerca di un Socio

Si cerca un **socio** che possa disporre d'un piccolo capitale non minore di L. cinquemila, per aprire un laboratorio in Roma, e dare maggiore sviluppo ad un'industria vantaggiosissima, privilegiata in Italia, e da qualche anno ben avviata a Torino. — Dirigersi al portinaio, via Santa Pelagia, N. 7, Torino.

Da affittare al presente

Bottega e grandioso laboratorio, lungo metri 27, ben ventilato ed illuminato, messo a nuovo, via Golto, N. 7, vicino la ferrovia di Porta Nuova. 1361

Da affittare

Villeggiatura sui colli di Moncalieri. — Rivolgersi via S. Filippo, N. 19, dal portinaio. 1362

CALCE DI CASALE

La Calce idraulica di Casale è da lungo tempo ric nosciuta la migliore e la più produttiva, ed è impiegata tanto nei lavori di canali che nelle fabbriche.

La cottura si eseguisce in Casale, e lo smercio nel circondario e nella città di Torino, viene fatto **esclusivamente** da Gibello Antonio, via della Cernaia, N. 32, casa propria, ed al prezzo ridotto del 20 e più per cento.

I sigg. che desiderassero servirsi di tale Calce sono avvisati che il prenominato Gibello accetta l'incombenza di qualunque quantità, sia giornaliera che a determinate epoche. 1295

Da affittare

4 UNITE O SEPARATE **BOTTEGHE**, una delle quali facente angolo delle vie Barbaroux e S. Tommaso, e vari ammezzati uniti da scala interna.

Recapito al portinaio, via S. Tommaso, N. 6, Torino. 1313

FABBRICA
di Astucci per Bisotterie

Scatole per argenteria e armi. — Si eseguiscono ricami e si eseguisce qualunque lavoro relativo. — **U. Gallenni**, via del Seminario, N. 4, piano 2°. 1028

COSTITUZIONE DI SOCIETA'

Alessandro Presbitero e Michele Borani qui residenti, con privata scrittura del 31 marzo ultimo, debitamente registrata e depositata al tribunale di commercio, si unirono in società sotto la ditta Presbitero, Borani e Compagnia, per l'esercizio del commercio in drapperie e telerie all'ingrosso.

La società deve durare otto anni, a partire dal 1° gennaio ultimo; la sua sede è in Torino; entrambi i soci sono autorizzati a reggere, amministrare e firmare in nome della società.

Torino, 1° aprile 1871. 1366

SCHOSTAL E HARTLEIN

Fabbricanti di Telerie e Biancheria confezionata

Avvertono la loro clientela che venne chiuso il negozio tenuto sinora in Via Nuova, N. 3, vicino a Piazza Castello, e che fra pochi giorni riapriranno un nuovo Magazzeno in

Via Nuova, 14, vicino a Piazza S. Carlo

Con altro avviso verrà pubblicato il nuovo Catalogo con prezzi molto ridotti. 1375

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

2ª ESTRAZIONE 1° APRILE 1871 dei Buoni in oro.

Essendosi effettuata in questo giorno la **Seconda Estrazione dei Buoni in oro**, vengono registrati per ordine numerico progressivo nella seguente Tabella, e cessano di essere fruttiferi col 1° luglio prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso dei medesimi a ragione di L. 50 in oro ciascuno, mediante esibizione delle Cartelle munite delle Cedole *(tagliandi)* pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

TITOLI DA CINQUE			TITOLI UNITARJ				
Numeri delle cartelle	NUMERI progressivi dei Buoni		Numeri delle cartelle	NUMERI progressivi dei Buoni		NUMERI progressivi dei Buoni	NUMERI progressivi dei Buoni
	dal N°	al N°		dal N°	al N°	dal N° al N°	dal N° al N°
215	1071	1075	6050	34746	34750	65076 65080	90961 90965
609	3041	3045	7157	35781	35785	65279 65280	93281 93285
759	3791	3795	7403	37431	37435	65871 65875	93646 93650
929	4641	4645	7535	37671	37675	66051 66055	93786 93790
1011	5051	5055	7790	38076	38080	66421 66425	94371 94375
1464	7316	7320	7819	39091	39095	68566 68570	96576 96580
1549	7741	7745	7877	39381	39385	69501 69505	100281 100285
1580	7896	7900	7968	39836	39840	69966 69970	100856 100860
1589	7991	7995	8151	40651	40655	69971 69975	101536 101540
1927	9631	9635	8138	40636	40640	70251 70255	101851 101855
2048	10238	10240	8224	41116	41120	71311 71315	105281 105285
2108	10536	10540	8406	42026	42030	73126 73130	105536 105540
2192	10956	10960	8980	44926	44930	73908 73910	106536 106540
2196	10976	10980	9101	45951	45955	74141 74145	106706 106710
2475	12371	12375	9380	46886	46890	75136 75140	107066 107070
2555	12771	12775	9407	47031	47035	75646 75650	107466 107470
2612	13056	13060	9564	47816	47820	76551 76555	107656 107660
2678	13386	13390	9589	47941	47945	76596 76600	107576 107580
2716	13576	13580	9621	48101	48105	76926 76930	108371 108375
2916	14576	14580	9796	48976	48980	77131 77135	108856 108860
2918	14586	14590	9808	49036	49040	77536 77540	109071 109075
3008	15036	15040	10085	50426	50430	78026 78030	110746 110750
3425	17121	17125	10348	51736	51740	79711 79715	113176 113180
3610	18046	18050	10390	51946	51950	79746 79750	114816 114820
3896	19476	19480	10739	53596	53600	80511 80515	114961 114965
3957	19781	19785	10771	53786	53870	82806 82810	115886 115890
4509	22541	22545	10829	54106	54110	82816 82820	116081 116085
4706	23526	23530	10851	54251	54255	83251 83255	116251 116255
4935	24671	24675	11153	55761	55765	83296 83300	116471 116475
5520	27596	27600	11407	57031	57035	83681 83686	117611 117615
5890	29446	29450	11448	57236	57240	84206 84210	117656 117660
6105	30521	30525	11483	57411	57415	84661 84665	118551 118555
6119	30581	30595	11823	59111	59115	84671 84675	119676 119680
6350	31746	31750	12292	61456	61460	85781 85785	120476 120480
6481	32151	32155	12308	61536	61540	85826 85830	122436 122440
6620	33096	33100	12351	61751	61755	86481 86485	122476 122480
6790	33946	33950	12397	61981	61985	87731 87735	125806 125810
						87761 87765	125451 125455
						88046 88050	126121 126125
						88481 88485	126721 126725
						88611 88615	128446 128450
						88751 88755	128646 128650
						88921 88925	130241 130245
						89106 89110	130491 130495
						89416 89420	131041 131045
						89531 89535	
						89556 89560	

Firenze, 1° aprile 1871.
1364 **La Direzione Generale.**

Da affittare al presente

otto camere. Via Porta Palatina, N. 12, piano 3°. 14

Tascina da vendere vicino alla stazione di S. Damiano d'Asti, di ettari 41 (giornate 110) col pagamento a mora da concertarsi.

Rivolgersi in Asti al sig. notaio Pia ed in Torino al sig. not. Ristis. 1190

Appigionansi per la stagione

grandi e piccoli appartamenti completamente arredati nel locale del già stabilimento

DELLA NOVALESA

Recapito al dottore **Maffoni**, via Accademia Albertina, N. 3. 1254

FABBRICA da CAPPELLI

di

DUGONE MATTEO

Via Po, N. 57, in fondo dei portici, grande assortimento di **cappelli d'ogni genere**, garantiti e a prezzi ridotti, specialmente in cilindri. 1253

1381
Ai sofferenti per Calli

Il Callista **Domenico Uccelletti** garentisce guarigione completa dei **calli** per quanto invecchiati, **occhi pollini, unghie incarnate, pelle dura** e simili incomodi, senza uso di ferri, perchè coll'uso dei ferri i calli si riproducono. Riceve dalle 9 alle 4. — Via Roma (Nuova), N. 4, piano 2°.

AVVISO

J. FUBINI, cambia-valute, ha trasferto il suo BANCO nella stessa via S. Teresa, N. 12, dirimpetto alla Chiesa. 1283

PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

La distribuzione delle obbligazioni definitive ha principio col giorno **7 corr. aprile** pei titoli provvisorii stati presentati prima del 20 scorso marzo.

Torino, 5 aprile 1871.
1369 **L. GEISSER e C.**

CARTONI RIPRODOTTI SANISSIMI

a bozzolo verde annuale

Confezionati con molta cura e studio nei colli di Bergamo.

Prezzo L. It. 6 per ogni Cartone

presso **F. AIROLDI di A.** — Bergamo. 1300

COLLINO E COMPAGNIA

Via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino

Grande assortimento di **Piano-forti** ed **Armonium**. — **Vendita, Nolo, Riparazioni, Accordo.**

Specialità per Piano-forti di Germania. 1252

DITTA
R. Carisio-Brunetti e Figlio

Via Milano, nn. 1 e 6, Torino.

Svariato e ricco assortimento in ogni genere di **Biancheria** in **Tele** estere e nazionali, **Mantilerie, Tovaglie, Fazzoletti, Mussole** per tende; **Piquets** e **Coperte** diverse, **Maglie** in seta, lana e filo, **Corpetti, Mutande** e **Calzetterie** diverse; **Crêpe** di salute; le solite e migliori specialità in **Cotoni** e **Reti**, nazionali ed esteri, per ogni sorta di lavori.

Il proprietario di questa Ditta onde aumentare e soddisfare vieppiù la sua antica clientela, ha stabilito sui numerosi suoi articoli, i più minimi prezzi possibili. 1214

CARTONI SEME BACHI DEL GIAPPONE

Originarii annuali delle migliori qualità di Sindchiou a bozzolo verde.

Presso **OLIVETTI e NIZZA, cambia-valute**, via San Maurizio, N. 2, Torino. 498

LIBRERIA DI ERMANNO LOESCHER
TORINO - ROMA - FIRENZE

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE

BREVE STORIA
DELLA COSTITUZIONE INGLESE
dal 411 al 1868
di ERCOLE RICOTTI

Un bel Vol. in-8° di pag. 520. — Franco per tutto il Regno **L. 7 50.**
Si trova anche vendibile presso i principali Librai d'Italia. 1374

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

LEGNAMI DEL TIROLO DA LAVORO E DA COSTRUZIONE

in grande assortimento. — **Cemento di Germania** in qualità esperimentata superiore alla francese ed a minor prezzo. **Pavimenti di lusso** intarsiati. — **Doghe di Rovere** spaccate della **Bosnia.**
Tutto a prezzi modicissimi. 890

Natale Lange, Torino, vie Juvara 8 e Perrone 5, Porta Susa

Alli Sigg. CAFFETTIERI

Il sottoscritto *capo mastro* e *fumista meccanico*, premiato e privilegiato, con fabbrica di **camini, caloriferi, cucine economiche**, e generi relativi, si fa dovere di avvisare il pubblico e principalmente i signori Caffettieri di avere esposto nel proprio laboratorio un nuovo ritrovato, consistente in un **Cocomer** di recente invenzione, della massima utilità, e di una economia straordinaria per coloro che intendessero di farne uso. Esso serve: 1° Per fare il caffè — 2° Per l'acqua bollente — 3° Per i bagni-maria — 4° Per cuocere qualunque vivanda — 5° Finalmente pel servizio che potrebbe fare da calorifero nella stagione invernale.

MASSAZA CARLO

Angolo delle vie d'Angennes e Santa Pelagia, N. 7. 1367

Unico deposito del vero
CALENDARIO PERPETUO

in pakfond dorato. Segna tutti i giorni e mesi dell'anno, il levarsi ed il tramontare del sole, e di quante ore sia composto il giorno e la notte a seconda le diverse stagioni dell'anno. Serve di ciondolo all'orologio. Prezzo L. 1 50 franco di porto.

Rivolgersi a **DEGIOVANNI GIUSEPPE**, via Finanze, **num. 1**, Torino. 1387

10,000 PAIA STIVALETTI

di variate qualità
per ambo i sessi
della rinomata
FABBRICA
FR. LEI MÜNSTER
VIENNA
Mariahilf Stumpergasse, 42
TORINO
Via Nuova, N. 2
vicino a Piazza Castello

PREZZI FISSI.

UOMINI			DONNE		
Stivaletti Bronquins.			**Stivaletti con Elastico.**		
Vitello suola semp.	L. 11	a 15	Capra	L. 7	a 12 50
» ghetta glacée	» 12 50	» 16	Glacés	» 10	» 12 50
» suola doppia	» 12 50	» 15	Brunello	» 7	» 12
» punta doppia	» 13	» 17	Satin	» 10	» 13
» glacés suola semp.	12	» 13	Doré	» 11	» 14
» » punta vera	14	» 17	Glacés liscio	» 10	» 13
» » ghetta	» 14	» 16	Raso	» 16	» 18
Capra	» 11	» 13 50	Chevroi	» 16	» 20
Bulghero	» 13	» 15	Vernice	» 12	» 14
Stivali.			**Stivaletti con cordelle.**		
Vitello	L. 18	a 27	Capra	L. 10	a 14
Bulghero da caccia	» 26	» 30	Glacés	» 12	» 14
» verniciato	» 25	» 42	Brunel	» 10	» 12
Scarpe da caccia	» 17	» 20	Glacés bottoni	»	13
Grande assortimento calzature per ragazzi				» 2 50	» 12
Pantofole e scarpe d'ogni qualità per Uomini e Donne				» 3	» 10

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, sia contro Vaglia postale, che verso assegno.

Per la misura del piede si prega di attenersi al modello qui sopra.

Ai rivenditori si accorda lo sconto di fabbrica.

A chi acquisterà per Lire 100 verrà accordato lo sconto del 5 p. 0[0

Si aggiustano le calzature acquistate. 1007

Da vendere nelle Officine di Savigliano

Copioso assortimento di attrezzi per costruzioni in ferro, consistenti in macchine da taglio (*trancie*), da trapanare, torchio a raddrizzare, macchina da *mortaiser* il legname, ferri da fucinatori, cablerai, (*rivetori*), e falsignami, oltre ad una gran quantità di ferro in barre ed in lamiere di diverse qualità, lime, chiodi a ribadire.

Dirigersi in Torino al signor **Vittorio Demattels**, Piazza Bodoni, N. 12, ed in Savigliano al sig. **ingegnere delle officine.** 709

NEGOZIO DI CANCELLERIA
di L. Lacroix succ. FESTA

via Accademia delle Scienze.

Novità: ricordi di 1ª Comunione e pei giorni onomastici, **carte da giuoco fine** e **tarocchi**, oggetti di **fantasia** e di **religione.**

N. B. Stante la cessione del locale, con ulteriori pubblicazioni si farà conoscere la nuova situazione del negozio. 951

Presso 1345
DEGIOVANNI GIUSEPPE
via Finanze, num. 1
accanto il negozio in cappelli in paglia

Nuova macchinetta per cuocere le uova istantaneamente sia cremate o sode, abbruciando un semplice foglio di carta. — Prezzo lire 1.

AVVISO
1342

Lo **studio** del signor avvocato
RAIMONDO MACCIA
si è trasferto in via d'Angennes, N. 26, p. 3°, scala a destra, Torino.

1359
Vendita di casa
in Torino, via Ormea, 12

Addì 17 aprile, ore 9 mattina, **incanto** sul prezzo di L. 27,500, in un solo lotto; per la suddetta vendita nello studio (via Rossini, N. 4), e col ministero del notaio cav. Roggero, presso cui sono visibili il capitolato, e gli altri titoli relativi.

Da rimettere
Bottiglieria bene avviata, nel centro di Torino. — Dirigersi dal tabaccaio, angolo via D'Angennes e San Francesco da Paola.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.